

# INDICE

	<i>pag.</i>
INTRODUZIONE	XIII
PARTE 1	
ÉLITES, POPULISMO, DEMOCRAZIA LIBERALE E MAFIOSA	
1. Il crescente scollamento tra <i>élites</i> e popolazioni nelle democrazie occidentali: il populismo quale reazione al <i>politically correct</i> . Due recenti <i>dissenting opinion</i> in Gran Bretagna e negli Stati Uniti	1
2. L'evoluzione in senso tecnocratico-buonista della cultura delle <i>élites</i> : l'inglese "raffazzonato" come lingua comune. L'annacquamento dei valori tradizionali laici e religiosi nei confronti di culture incompatibili con i valori occidentali	3
3. Il rapporto tra governanti e governati. Nel basso medioevo il potere di <i>iurisdictio</i> e quello di <i>gubernaculum</i> si basavano su accordi con diverse declinazioni nei Paesi europei. La riformulazione in Francia ad opera di Montesquieu con la separazione dei poteri. Il pensiero agostiniano dell'imperfezione umana e le utopie del mondo perfetto	8
4. Lo stravolgimento della nozione di diritto soggettivo: la <i>iurisdictio</i> viene assorbita dal <i>gubernaculum</i> . I diritti di libertà considerati espressione di egoismi e tutelati se non contrastanti con i diritti di pretesa. Un pensatore antico dimenticato: Ugo Grozio. La squalifica della "tradizione" nell'attività giudiziaria	11
5. La ripresa delle tesi di Rousseau. Democrazie contrattate e democrazie assolute	17
6. ( <i>Segue</i> ): la deriva delle democrazie tecnocratiche-buoniste	20

7. Il legame tra *élites* e popolo nelle democrazie liberali. I requisiti di Gaetano Mosca perché si possa parlare di democrazia. Un pensatore dimenticato: Panfilo Gentile e le democrazie mafiose caratterizzate dalla mancanza di *élites* alternative 24

## PARTE 2

DESTRA E SINISTRA NELL'EPOCA  
DELLA CRISI GLOBALISTA

Note marginali al saggio "Sinistra e popolo" di Luca Ricolfi

1. Premessa 31
2. La critica ai termini di destra e sinistra nell'era della globalizzazione 34
3. Qualche dubbio sulla portata liberista dell'Ulivo mondiale e della globalizzazione 39
4. La diversità dei populismi e il totalitarismo delle *élites* burocratico-tecnocratiche 44
5. Per concludere in via paradossale: globalizzazione società chiusa? Populismo società aperta? 51

## PARTE 3

LIMITI AI POTERI E LIMITI AI DIRITTI NEGLI STATI UNITI:  
LA CAUSA TRUMP VS. HAWAII

1. Le questioni trattate nella sentenza Trump vs. Hawaii. La discriminazione basata su motivi religiosi 61
2. Le concezioni condivise: non esiste un diritto alla immigrazione, che spetta alla politica, e non ai giudici, disciplinare 63
3. La tesi dissenziente e quella di maggioranza: la definizione del potere dell'Esecutivo di limitare l'immigrazione 66
4. La chiara distinzione tra *gubernaculum* e *iurisdictio* nel mondo anglosassone e la loro confusione negli stati di *civil law*. Il rimedio delle leggi dettagliate in Germania e delle norme generali in Francia che definiscono la politica criminale limitando il potere giudiziario. La confusione controriformistica in Italia e il principio dell'adeguamento marginale 68

*pag.*

5. Tutte le religioni possono degenerare in forme terroristiche in quanto “tesori contenuti nei vasi di creta dell'umanità” secondo il pensiero di San Paolo. Il vietato vietare del politicamente corretto e la sua natura nichilista 75
6. L'inflazione dei diritti mette a rischio sia le libertà liberali (per tutte la libertà di pensiero ed espressione) sia i principi della sovranità democratica. La cittadinanza universale rischia di far implodere il mondo in una Torre di Babele 82

#### PARTE 4

### L'IDEOLOGIA GLOBALISTA TRA MILLENARISMO E NICHILISMO SELETTIVO

1. Ombre e contraddizioni di un'epoca di “mutamenti luminosi”. L'eterogenesi dei fini: l'indebolimento della democrazia e delle libertà individuali, la finanziarizzazione dell'economia, il dirigismo economico, il valore dell'accoglienza, il rispetto delle minoranze 86
2. Le ideologie millenaristiche ovvero la pretesa di realizzare un mondo perfetto. Da S. Agostino teorico del peccato originale che nega la perfezione umana in questo mondo alla secolarizzazione del paradiso in terra. La rivoluzione francese e l'idea giacobina del progresso dell'umanità, temperato dell'empirismo anglosassone. La barbarie del nazismo e del comunismo. La riproposizione del millenarismo come “La fine della storia e l'ultimo uomo” 90
3. Il millenarismo secolarizzato e la cultura critica di contenuto negativo alla base dei movimenti degli anni '60. Il nichilismo selettivo come non costrizione alla base delle ideologie globaliste 98
4. I caratteri del nichilismo selettivo. La concezione dello stato, realtà ormai superata dalla storia e le entità sovranazionali prive di legittimazione democratica e culturale. Un caso paradossale: la negazione del carattere ebraico di Gerusalemme da parte dell'Unesco. Unione europea e moneta unica: scelte considerate irreversibili. Dal ruolo servente del settore finanziario rispetto all'economia reale al meccanismo perfetto della finanza: non è più il lavoro a creare ricchezza. Il carattere dirigista del sistema economico 106
5. Dalla tecnocrazia al politicamente corretto. Il pensiero unico: il valore di riferimento non è l'eguaglianza, ma la *non discriminazione* 113

6. Concezioni globaliste e sovraniste: prospettive future. La fine della globalizzazione e il ritorno della storia? I sovranismi camuffati di Francia e Germania 117

## PARTE 5

## LA GLOBALIZZAZIONE ITALIANA E LA SUA CRISI

## Breve analisi dell'evoluzione della cultura economica e sociale del nostro Paese negli ultimi decenni

1. La globalizzazione s'impatta con la cultura civica italiana di "adeguamento marginale". La tendenziale inerziale al ristagno fa sì che, in economia (e non solo), lo sviluppo è innescato da fattori esterni e nei periodi di crisi dalla redistribuzione delle risorse 130
2. La scelta occidentale di Alcide De Gasperi sfrutta una domanda forte dagli Stati Uniti. Ripresa delle esportazioni, sviluppo corporativo ma non liberal-liberista e neppure keynesiano: il moltiplicatore della ricchezza limitato dalla tesaurizzazione delle banche che come da tradizione favorirono gestioni immobiliari e speculazioni nel settore edile. L'evasione fiscale tollerata come forma di finanziamento occulto 133
3. La *grande redistribuzione* con il calare della domanda estera. Il ruolo trainante della spesa pubblica che finanziò la produzione industriale grande, media e piccola. Il crescente ruolo delle autonomie locali e del partito comunista. L'emissione dei titoli del debito pubblico e l'indebitamento degli italiani con sé stessi; la svalutazione della lira per reggere la competizione 138
4. Il c.d. *cattocomunismo* in versione globalista: dal ruolo del lavoro a quello della finanza. *Ognuno a suo modo* nell'economia sociale di mercato: capitalismo renano, comunismo cinese, dirigismo francese. In Italia Prodi e l'*Ulivo mondiale*. Le tesi di Antonio Venier sull'inchiesta giudiziaria di Mani Pulite 146
5. L'acceleramento dell'Unione Europea va di pari passo con la svalutazione del ruolo dello Stato. Le pasticciate "Leggi Bassanini": principio di leale collaborazione e di sussidiarietà. Dalle previsioni del Governatore della Banca d'Italia per cui l'Italia non era pronta ad entrare nell'unione monetaria per la diversità delle dinamiche economiche e culturali ad un misero ricambio tra centro sinistra e centro destra. L'indebitamento con soggetti stranieri 156

*pag.*

6. Il presunto carattere egualitario dell'economia della finanza. L'invasione dall'estero di prodotti (per lo più cinesi) a buon mercato. La decadenza dell'Italia e le misure draconiane di Mario Monti che in assenza di crescita hanno paradossalmente aumentato il rapporto deficit-pil. L'immigrazione improbabile risorsa per sopperire a denatalità e a deficit pensionistico 166
  7. Le prospettive dei sovranisti di governo in Italia. L'inedita alleanza di due forze antitetiche, Lega e 5 Stelle, in una riedizione aggiornata della defunta Democrazia Cristiana 179
- BIBLIOGRAFIA 191

